

Chi è il presidente della Zona Pastorale

In ottobre nella Diocesi di Bologna c'è stato il rinnovo dei presidenti delle zone pastorali. Per la zona di Granarolo è stato indicato Giorgio Moretti. È questa l'occasione di ringraziare Andrea Ricci che ha svolto questo servizio negli anni precedenti, caratterizzati per tutta la diocesi dalla novità di questo incarico e per la nostra zona anche dalla preparazione della visita pastorale del maggio scorso. Secondo le indicazioni del Vescovo, con questo incarico il presidente, o più propriamente il "Presidente del comitato di zona" (segreteria), ha il compito principale di sostenere il cammino della zona pastorale, coordinando le iniziative delle varie realtà, in sintonia con il presbitero moderatore e con le linee pastorali diocesane. Per questo il presidente designato entra di diritto nel Consiglio Pastorale Diocesano.



Non posso nascondere che il termine "presidente" mi crea un certo imbarazzo. È una parola che spesso evoca privilegio, potere, onorificenza. Niente di tutto questo. Come sempre nella Chiesa ogni incarico, a qualsiasi livello, è un servizio a cui si è chiamati per contribuire ad annunciare il Vangelo.

Anche il Presidente della zona pastorale è al servizio delle comunità che la compongono, ed insieme al moderatore, Don Filippo, cerca di dare una mano per accompagnare il cammino della nostra Zona, ancora tutto da costruire, con la partecipazione di tutti.

Sono grato per la fiducia che mi è stata accordata, e spero di potere dare il mio contributo in questo ruolo, che ancora devo scoprire. Come primo impegno subito dopo la nomina, ho partecipato al Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo, di cui fanno parte i presidenti delle 50 zone pastorali della nostra diocesi, insieme ai rappresentanti dei presbiteri e dei diaconi, dei ministri, dei religiosi.

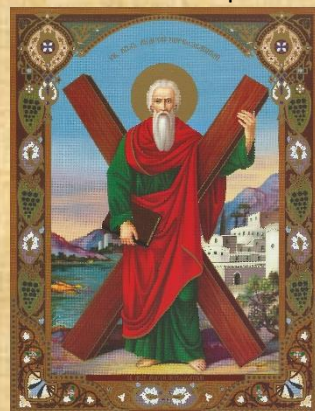
Il lavoro del Consiglio Pastorale sarà quest'anno incentrato in gran parte sul cammino sinodale della Chiesa italiana, giunto al suo secondo anno e a cui tutte le nostre comunità sono chiamate a partecipare, con l'obiettivo di "avviare una nuova esperienza di Chiesa" basata sul camminare insieme.

Giorgio Moretti

Sant'Andrea, Apostolo nato a Betsaida, fratello di Simon Pietro e pescatore insieme a lui, fu il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato dal Signore Gesù presso il Giordano, lo seguì e condusse da lui anche suo fratello. Dopo la Pentecoste si dice abbia predicato il Vangelo nella regione dell'Acaia in Grecia e subì la crocifissione a Patrasso." (Dal Martirologio Romano)

Al pari di tutti gli altri culti dei titolari delle parrocchie di questo territorio, anche il culto a Cadriano dell'apostolo Andrea non è di origini recenti. La chiesa parrocchiale, già attestata nel XIV secolo, infatti, lo ha sempre avuto come suo titolare, sin da quando ne abbiamo notizie. Questo culto è facilmente riconducibile alle devozioni bizantine, che in questo territorio si incrociano con quelle longobarde. Ricordiamo come le Chiese orientali ancora nutrano una profonda venerazione per l'apostolo che loro chiamano "Protocletos" (ossia "il primo chiamato"). Proprio la chiesa di Bisanzio, da lui fondata, esercitava dopo il crollo dell'Impero Romano forte influenza su queste aree, tramite l'Esarcato di Ravenna. È proprio per questo che abbiamo ricevuto il suo culto in eredità da chi qui ci ha preceduto.

Come da calendario liturgico, la festa sarà celebrata il giorno 30 novembre a Cadriano con una s. Messa solenne alle ore 18,30, presso i locali della parrocchia.



La Luce della Pace da Betlemme

Testimonianza

“Toc! Toc! Sono io! È finalmente arrivata la Luce della Pace, sono andato ad accenderla stamattina”.

“La Luce della Pace?” “Ma sì dai, te l’ho raccontato, quella che accendono a Betlemme...!”

È proprio Lei questa fiammella che si aggira spesso nelle Parrocchie il fine settimana prima di Natale.

Piccola, silenziosa ma che porta con sé un messaggio prezioso.

Ma come arriva questa Luce da Betlemme fino a noi?

Questa Luce arriva ogni anno in stazione centrale da volontari che fanno delle staffette coi treni e toccano la maggior parte delle stazioni ferroviarie italiane.

L’ iniziativa nasce dagli scout austriaci che poco prima di Natale si recano nella Grotta della Natività a Betlemme e accendono delle lampade dalla Luce che arde perenne nel punto in cui sorgeva la famosa mangiatoia. Poi negli anni si è diffusa anche in Italia.

Una volta accesa la portano in aereo fino in Austria dove parte per arrivare fino a noi in treno.

Tranquilli hanno contenitori appositi per poter portare fiamme vive sui mezzi, va bene che un canto recita *“come fuoco vivo si accende in noi...”* ma anche la sicurezza dobbiamo tenerne conto.

Mi è capitato qualche volta di andare in stazione ad accendere la mia lanterna. È un misto di emozioni indescrivibili, dalla gioia per il momento, alla frenesia di accendere la mia lanterna, alla stanchezza perché accidenti quest’anno è arrivata proprio presto... ma ecco che arriva il treno!!

Per fortuna quelli della staffetta appendono un cartello con il simbolo sui vetri della carrozza.

Ecco il cartello! Via di corsa alla porta più vicina, ecco stanno scendendo con le lanterne... come splende!!!

“Ciao! Buon Natale! Ecco sì, si è accesa.” “Buona Natale! Ecco questo è per voi, una merenda per il viaggio!” Molti lasciano qualche genere di conforto a questi viaggiatori che si fanno ore in treno per tutta l’Italia e cosa c’è di meglio che accompagnare i panini con la buonissima crostata della zia.

Ok, il treno riparte, con mani che sventolano a salutare i ragazzi che si affacciano dai finestrini.



Siamo parecchi quest’anno sulla banchina. Diciamo una preghiera insieme e via si torna a casa. Ora si va ad accendere la lanterna in parrocchia.

Ed ecco il mio autista... sì esatto! Meglio coinvolgere, farsi aiutare, trascinare o convincere un fratello o un amico, insomma avere qualcuno che guida e noi a badare questa Luce. Controlla che l’olio sia abbastanza, forse brucia troppo lo stoppino... Uff! non capisco proprio come si usa la lampada del nonno, l’anno prossimo viene lui, io guido lui bada alla Luce.

E sei lì sul viaggio di ritorno che si inizia a pensare *“A chi la porto quest’anno? Chi ne avrebbe bisogno? Forse a Gigi che non è stato molto bene di salute. Oppure a Laura che è da un po’ che non si vede in giro, magari ne approfitto per fare due chiacchiere. Domani invece vado da Ernesto, mi inchiederà a giocare a Briscola e mi offrirà il suo Lambrusco che va a prendere... boh tanto me lo ripeterà anche quest’anno!”*

Beh è questa la cosa più bella della Luce della Pace da Betlemme, il messaggio che si porta dietro, l’occasione di incontrare amici che non vedo da tempo, la possibilità di scambiare due parole con chi sta vivendo momenti difficili. L’idea è che arrivi in qualunque luogo dove si stia vivendo anche una piccola sofferenza ed essere noi quella fiamma che porta un po’ di Pace in quella casa, recitava San Francesco: *“O Signore fa’ di me uno strumento della tua Pace.”*

Per cui ecco l’invito: portate questa Luce a chi si sente solo, a chi ha bisogno di avere un po’ di Pace ed infiammare il loro Spirito! E allora, sì che quando torneremo a casa dalla nostra missione e potremmo dire *“Non ci ardeva forse il cuore?”* Marta



Sabato 17 e domenica 18 dicembre la Luce della Pace sarà nelle nostre parrocchie.

Al termine di ogni s. Messa si potrà accendere una candela o una lanterna da portare a casa.



“Vitalia”, Bottega Solidale

Sono trascorsi sei mesi esatti da quando il nostro Vescovo ha ufficialmente inaugurato “Vitalia”, l’emporio solidale che a Granarolo aperto alle famiglie bisognose.

Per i volontari che ci lavorano, si è trattato del coronamento di un percorso che ha avuto inizio in piena pandemia quando, nel piazzale della Chiesa di Quarto, si ritrovavano, assieme a cittadini e volontari di altre associazioni, per andare a distribuire i generi alimentari alle persone rimaste chiuse in casa a causa delle loro fragilità fisiche o in quarantena.

A dimostrazione che non sempre i mali vengono per nuocere, grazie al fatto che la Provvidenza opera per vie che noi umani nemmeno ci sogniamo, da lì è nata una collaborazione e un’amicizia il cui frutto immediato è stato la creazione dell’associazione di volontariato “Vitalia”, che ha per scopo la gestione dei locali al Borgo Servizi dove le famiglie, segnalate da Caritas di Zona e Servizi Sociali Territoriali, possono accedere e prendere gratuitamente dagli scaffali ciò di cui hanno bisogno, risparmiando, in questa maniera, sulla spesa che avrebbero fatto in un normale supermercato. Al suo interno, si trovano sia prodotti alimentari a lunga conservazione che freschi ma anche prodotti per l’igiene della persona e della casa e, infine, per la scuola.

Per servire le 41 famiglie residenti nel Comune di Granarolo che hanno accesso alla Bottega – per un totale di 136 persone –, si muove un giro di una quarantina di soci volontari grazie ai quali è possibile andare a prendere, caricare e scaricare le merci, sistemarle sugli scaffali, registrarle nel gestionale e quindi distribuirle; ma anche partecipare al Tavolo con i Servizi Sociali Territoriali per la valutazione mensile degli accessi, ascoltare i bisogni delle persone accolte, provare a dare loro una risposta attivando ulteriori canali di sostegno e così via, giusto per dire che l’attività è a tal punto incalzante che basta un attimo di distrazione per finire inghiottiti in un vortice di bene che speriamo si allarghi ancora di più!

Tuttavia, se è vero che sperare non costa nulla, al contrario mandare avanti una “baracca” di questo tipo, con in più la concreta prospettiva che il numero

delle famiglie assistite aumenti considerevolmente, è un affare decisamente più complicato.

L’approvvigionamento della Bottega è garantito anzitutto dal Banco Alimentare di Imola, dove ci rechiamo una volta al mese a ritirare la merce, dalle donazioni spontanee dei tanti benefattori che incontriamo, dal punto vendita Coop di Granarolo con la quale collaboriamo per il ritiro dei prodotti del “Buon fine”, dalla Granarolo di Cadriano che ci regala prodotti a scadenza, dalla rete di Empori solidali con i quali ci scambiamo le eccedenze e infine dalle realtà economiche e sociali del nostro territorio che ci garantiscono un flusso di merce abbastanza costante. Abbastanza ma non sempre sufficiente affinché ogni mercoledì, giorno di apertura, sugli scaffali siano regolarmente presenti tutti quei prodotti necessari a una famiglia e che, per questa ragione, siamo costretti a comprare.

E qui veniamo al senso del gesto di Avvento lanciato domenica scorsa al termine delle s. Messe nelle nostre parrocchie. Come tutte le cose belle che non si possono non copiare, così abbiamo fatto anche noi scippando agli amici della parrocchia di Cadriano l’idea della raccolta di prodotti destinati ai poveri nelle quattro domeniche che precedono il Natale con la differenza che, anziché finire alla Caritas della Zona, verranno distribuiti dalla Bottega “Vitalia”. In pratica, da domenica 27 novembre a domenica 18 dicembre, sarà possibile lasciare in fondo alle chiese le offerte sotto forma di vari prodotti che ciascuno, liberamente, vorrà portare, secondo l’elenco di suggerimenti che troverete assieme agli avvisi.

Ad ogni buon conto, ricordiamo che abbiamo sempre carenza di prodotti per l’igiene della casa (detersivo per lavatrice, detersivo tipo Lysoform), per la cura della persona (shampoo, doccia schiuma e carta igienica) e sono graditissimi quelli alimentari a lunga scadenza come tonno, sgombro, olio, pasta, zucchero e farina.

 Telefono: 051 767042

 @E-mail: parrocchiagranaroloemilia@gmail.com

Web: www.zonapastoralegranarolo.it

IBAN:IT 58C 05387 36850 000000797040